



PEPPE RUGGIERO
Giornalista
Coautore di "Biutiful cauntri"

Peppe Ruggiero

L'editoriale

Ecoballe e balle

Si è svelato il "grande" miracolo di Berlusconi e company. L'emergenza rifiuti in Campania era solo sommersa. Scomparsa mediaticamente. Ma che si continuava a respirare. A Napoli come in periferia. Nella terra dei fuochi del giuglianese come nelle terre di gomorra nel casertano. Un film già visto. E mai terminato. Con un unico protagonista: la "monnezza" come si dice a Napoli. Monnezza nuova che si accumula su monnezza vecchia. Ma i nodi cruciali sono rimasti irrisolti. Si continua a "produrre" rifiuti con lo stesso ritmo di prima. La differenziata stenta a decollare. Non si raggiunge il 20% di percentuale. La qualità della raccolta è peggiorata. Con i comuni che barano sui dati. Mancano i siti di "compostaggio" funzionanti. Una telenovela infinita, frutto di indecisione, incapacità e malapolitica. Impianti di compostaggio necessari, anzi imprescindibili, dalla mancanza dei quali, ennesimo paradosso, i più penalizzati sono i comuni virtuosi, costretti a portare a centinaia di chilometri il proprio organico, a costi insostenibili. A distanza di oltre un anno dall'inaugurazione dell'inceneritore di Acerra, in pompa magna del premier l'impianto funziona a scappamento ridotto con numerosi sforamenti di Pm10. Rimangono ancora da smaltire gli oltre 6 milioni di ecoballe accumulate negli anni, dopo che le loro immagini hanno sbigottito il mondo intero. A oggi, nessuno

sa bene cosa farne; nel frattempo, sono diventate veri "monumenti" all'inefficienza, oltre a causare un vero e proprio disastro ambientale. Anche la cosiddetta provincializzazione della gestione del ciclo rifiuti - cioè ciascuna delle cinque province della regione dovrebbe essere autonoma e autosufficiente - in pratica non è mai stata avviata. E alla fine il miracolo di Berlusconi si è ridotto nell'apertura di tanti buchi nel ventre del territorio campano. Niente programmazione. Solo la politica del rattoppo. Ed ecco che le discariche fanno ancora la parte del leone, a discapito dei territori, molto spesso di eccellenza, e di comunità sofferenti. Sono sei funzionati. Altre tre chiuse. Già esaurite. Ultimo capitolo, non meno importante, quello delle bonifiche. Previste da anni e mai realizzate, mentre si sono aperte diverse inchieste giudiziarie. È difficile quantificare il numero di discariche abusive, di siti oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti di ogni genere. Saranno centinaia, migliaia, sparse su tutto il territorio regionale, nessuna provincia esclusa. L'unico dato ufficiale arriva dall'Arpac che parla di 5.281 siti potenzialmente inquinati. In totale, soltanto per 13 siti si sono concluse le procedure con certificazione di avvenuta bonifica. E non stiamo neanche parlando delle discariche storiche dell'ecomafia, quelle citate agli inizi degli anni Novanta nei primi Rapporti Ecomafia di Legambiente (le stesse di cui ha parlato negli scorsi anni il collaboratore di giustizia Gaetano Vassallo). E il risultato finale nella "Campania delle balle" è sotto gli occhi di tutti. Un territorio massacrato dove rifiuti, ecoballe e veleni sono i veri padroni, insieme a politici per tanti anni spesso assenti, con industriali conniventi, camorristi e colletti bianchi. Personaggi di un film che dura da sedici anni. E dove è ancora lontano la parola "fine".

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ ITALIA

G8 di Genova, in appello condannato De Gennaro



PAG. 22-23 ■ ITALIA

Cucchi, chiesto il processo per tredici persone



PAG. 28-29 ■ ECONOMIA

Proposta Merkel: ora vengano tassate le banche



PAG. 9 ■ ITALIA

Il sindaco dell'Aquila: ci hanno abbandonato

PAG. 10 ■ POLITICA

Brancher allo Sviluppo economico

PAG. 11 ■ POLITICA

Intercettazioni, il Pdl ancora diviso

PAG. 41 ■ SPORT

Argentina già promossa agli ottavi

PAG. 42-43 ■ SPORT

Marchetti, saracinesca Italia

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI